

## La Torre di Champorcher

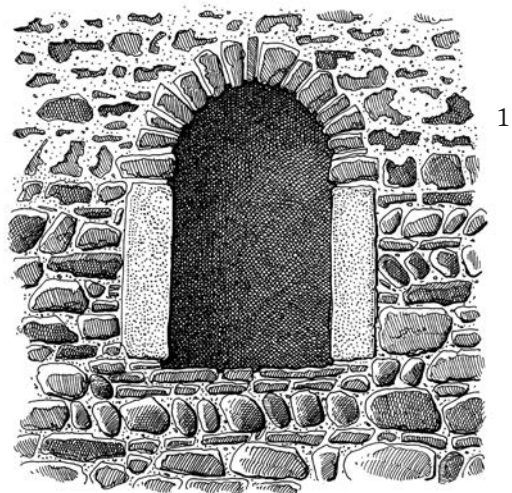
Se la posizione è ben difendibile, la natura integra le opere militari e consente soluzioni meno massicce e costose. Torri e cortine tendono così a diventare più snelle e sottili.

Rocce e dirupi circondano su tre lati il castello che i signori di Bard avevano costruito prima del 1214 a Champorcher, non tanto per controllare le magre risorse di questa stretta valle quanto per impedire al traffico commerciale di cercare quassù una via alternativa alla stretta di Bard e al suo pedaggio. Del castello rimangono oggi poche tracce della cinta, il toponimo Château che il capoluogo conserva, la tradizione che fa derivare la chiesa parrocchiale dall'antica cappella castrense, e soprattutto la torre, un bel fusto a base quadrata di 6,40 metri di lato per 16 di altezza, diviso un tempo da soppalchi in legno in ambienti sovrapposti e un buio magazzino alla base. L'ingresso sopraelevato, l'interno illuminato da strette feritoie, riscaldato da un camino e servito da latrine sporgenti, consentivano nella buona stagione la permanenza di una piccola guarnigione. Quando Bard passò ai Savoia, il loro castellano continuò a mandare lassù un certo numero di armati per lo stesso motivo.

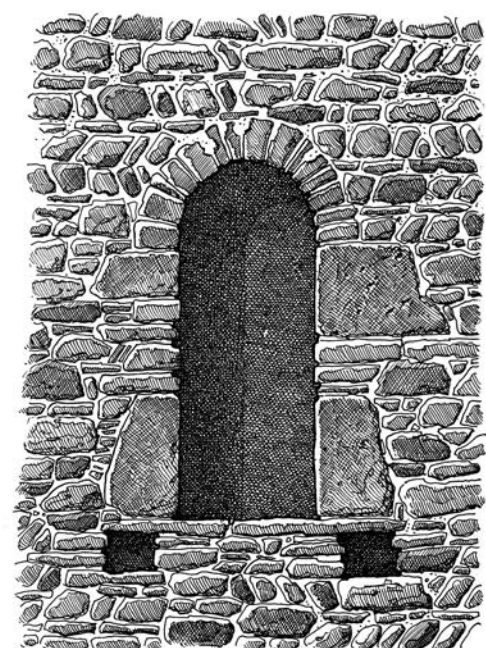
Dopo una serie di gravi contrasti con i vicini della Val Soana, dediti al contrabbando, nel 1320 la torre viene praticamente rifatta senza particolari modifiche rispetto alla versione precedente, ad eccezione delle finestre ad arco degli ultimi piani che sostituiscono le feritoie.

Dai resoconti minuziosi del castellano sappiamo che la cinta esterna era lunga 150 metri e le coperture erano in scandole di larice, come pochi anni più tardi quelle del castello di Cly.

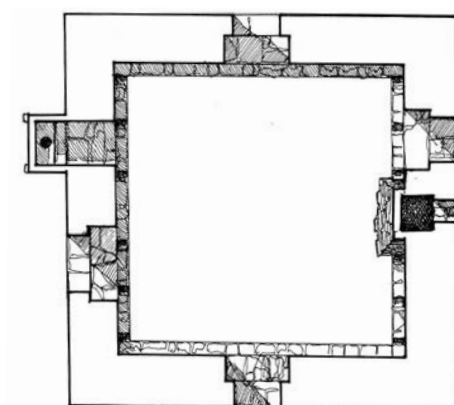
Altri indizi suggeriscono un uso frequente di questa tecnica di copertura, oggi scomparsa dalla Valle d'Aosta ma ancora viva in Savoia e in Cadore.



1



2



3



4

Particolari di una delle finestre del terzo livello relativa ai restauri trecenteschi (1), della porta (2), della pianta (3) e di una delle feritoie al primo livello della torre (4).  
Nella pagina a fianco, spaccato della ricostruzione della torre di Champorcher.

